



*Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica*

# 1809 Brera 2009

## **1809 – 2009: bicentenario della Pinacoteca di Brera**

Le collezioni della Pinacoteca di Brera nascono da un primo nucleo di dipinti, disegni, sculture e stucchi raccolti dal primo segretario dell'Accademia, Carlo Bianconi, ai quali furono uniti i dipinti requisiti a seguito delle soppressioni di chiese e conventi attuate in età teresiana prima e napoleonica poi. Come le Gallerie di Venezia e Bologna, anche la Pinacoteca di Brera aveva precise finalità didattiche e fu istituita a fianco dell'Accademia di Belle Arti, fondata da Maria Teresa d'Austria nel 1776.

Ma è soprattutto in età napoleonica che, grazie all'iniziativa di Giuseppe Bossi segretario dell'Accademia dal 1801, le collezioni della Pinacoteca si arricchirono tanto da permettere l'esposizione di una serie di ritratti e autoritratti di pittori e di opere come lo *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, la *Madonna col Bambino* di Giovanni Bellini, la *Crocifissione* di Bramantino.

Quando Milano divenne capitale del Regno d'Italia (1805), confluirono nella Pinacoteca i più importanti dipinti requisiti dalle chiese delle regioni conquistate dagli eserciti napoleonici: giunsero così a Brera opere dal Veneto, dall'Emilia Romagna e dalle Marche. Per rimediare alla vistosa assenza di opere leonardesche e raffaellesche, furono prelevati, con uno scambio forzato, ventitré dipinti e disegni dalla quadreria arcivescovile di Milano e, grazie ad un accordo con il museo del Louvre, arrivarono a Brera (1813) cinque dipinti di Rubens, Joardens, Van Dyck e Rembrandt a rappresentare la scuola fiamminga del XVII secolo. Negli stessi anni giunsero da chiese milanesi e lombarde affreschi staccati di autori quali Bernardino Luini, Gaudenzio Ferrari, Vincenzo Foppa, Bergognone e Bramantino, dando così origine a una delle maggiori raccolte di dipinti murali.

Dopo la Restaurazione (1815), la crescita delle collezioni della Pinacoteca continuò a ritmo ridotto ma costante grazie soprattutto a lasciti, doni, cambi e acquisti (fra questi spiccano il *Cristo morto* di Mantegna, acquistato presso gli eredi di Giuseppe Bossi nel 1824 e la *Madonna del Roseto* attribuita a Luini, giunta a Brera nel 1826). Nel 1882 la Pinacoteca, come le Gallerie di Venezia e Bologna, fu resa autonoma e separata dall'Accademia di Belle Arti, alla quale furono affidati gran parte dei dipinti ottocenteschi. Lasciti ed acquisti proseguirono fino alla seconda guerra mondiale, portando in Pinacoteca importanti opere di Correggio, Pietro Longhi, Piazzetta, Tiepolo, Canaletto e Fattori. A queste si aggiunsero la *Cena in Emmaus* di Caravaggio e il *Pergolato* di Silvestro Lega, acquistati grazie all'Associazione Amici di Brera e dei Musei milanesi. A causa dei pesanti bombardamenti che colpirono Milano nel 1943 il palazzo di Brera fu molto danneggiato - i saloni Napoleonici furono completamente distrutti - ma fu rapidamente ricostruito e nel 1950 la Pinacoteca riaprì con un nuovo allestimento di Pietro Portaluppi.

Negli anni Settanta arricchì le collezioni la straordinaria donazione di Emilio e Maria Jesi, che comprende opere dei maggiori artisti del primo Novecento, fra cui Boccioni, Braque, Carrà, De Pisis, Marino Marini, Modigliani e Morandi mentre una parte della collezione di Lamberto e America Vitali fu affidata al museo nel 2001. Esse costituiscono gli episodi più significativi del lento ma costante incremento di opere nel museo.

Più recentemente, grazie a fondi di Stato, la Direzione della Pinacoteca ha potuto arricchire ulteriormente la sezione dedicata al Novecento con l'acquisto di *Corsa di quadrighe* di Giorgio De Chirico, *Le gîte des promesses* di Alberto Savinio, *Le coup de foudre* e *Le demon du jeu* di Gino Severini, realizzati per la casa del raffinato gallerista Léonce Rosenberg, il *Nu debout* in gesso di Giacometti e la raffinatissima *Ofelia* (1922) di Arturo Martini, esposta a confronto con la redazione del medesimo soggetto realizzata dallo stesso Martini nel 1933.

Non sono mancati neppure acquisti di opere antiche come ad esempio la *Nascita della Vergine* di Gaudenzio Ferrari, realizzata per la cappella della Concezione nella chiesa di Santa Maria della Pace a Milano.

Da ultimo, nel corso di quest'anno, dalla Direzione Regionale sono state acquistate per la Pinacoteca due tavole raffiguranti *San Lorenzo* e *San Giovanni Battista*, della fine del XIV secolo, di Spinello Aretino, che si aggiungeranno alla collezione dei primitivi italiani post-giotteschi, e, dalla collezione di Cesare Zavattini, 152 autoritratti di grandi maestri del Novecento, tra i quali Carrà, Manzù, Sironi, Severini, Ligabue, Balla, Burri, De Chirico e Fontana per giungere ai più contemporanei Pistoletto, Schifano e Vedova.

Inoltre, in occasione del bicentenario, la Pinacoteca è stata e sarà oggetto di una serie di interventi di *restyling* volti a migliorare l'accoglienza del pubblico, la fruizione delle opere e più in generale per renderla più piacevole per il visitatore.

In collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici della Lombardia Occidentale celebra il bicentenario della Pinacoteca di Brera, inaugurata il 15 agosto 1809.

L'anno 2009 si preannuncia denso di mostre, tutte dalle dimensioni contenute che non interferiranno con il normale percorso di visita, ma che accompagneranno il pubblico per più di dodici mesi, invitandolo a ritornare più volte in Pinacoteca e a ripercorrere alcuni episodi della storia espositiva del museo.

A completamento delle celebrazioni la Soprintendenza organizzerà anche concerti, conferenze e convegni in stretta relazione con gli eventi espositivi programmati, che verranno di volta in volta annunciati.

Non potevano mancare in questo contesto omaggi agli artisti più cari ai visitatori della Pinacoteca, a quelle icone davanti alle quali nessuno, nemmeno il pubblico più affezionato, rinuncia a sostare.

## **GENNAIO 2009**

### ***Brera ospita: Caravaggio***

Il bicentenario si apre a gennaio con la rassegna di tre dipinti di Caravaggio gentilmente prestati per l'occasione da tre musei con cui da sempre la Pinacoteca di Brera ha stretto rapporti di amicizia e collaborazione: opere giovanili, come *Il ragazzo con canestro di frutta* della Galleria Borghese, i *Musici* del Metropolitan Museum di New York e la versione della *Cena in Emmaus* oggi alla National Gallery di Londra. Quest'ultima sarà posta a confronto con la redazione dello stesso soggetto realizzata dall'artista intorno al 1606 e giunta a Brera come munifico dono dell'Associazione Amici di Brera e dei Musei Milanesi.

### ***Il restauro del gesso della statua di Napoleone***

In uno dei saloni napoleonici il calco in gesso dalla statua di Napoleone, realizzato da Antonio Canova per la fusione in bronzo, ricorderà il fondatore della Pinacoteca. L'enorme calco, restaurato per l'occasione, fu tratto dalla scultura in marmo dello stesso Canova ora ad Apsley House di Londra, residenza del primo Duca di Wellington. L'allestimento si ispirerà a quello già proposto nel 1809, quando l'imponente opera fu collocata nella *Nuova Galleria Reale* (gli attuali saloni napoleonici), secondo le condizioni espositive richieste dallo stesso Canova e illustrato dalla stampa di Michele Bisi, allegata all'edizione della *Pinacoteca del Regio Palazzo delle Scienze e delle Arti* di Robusto Gironi.

## **APRILE 2009**

### ***Brera com'era: Paesaggi di Lombardia. 1817-1822, la Sala dei Paesaggi***

Un *excursus* sul paesaggio della Lombardia sarà offerto dalla mostra dedicata a Marco Gozzi e ai dipinti a lui commissionati dal Viceré Eugenio di Beauharnais e successivamente dal Presidente dell'Accademia: non solo luoghi legati alle vicende militari e alla presenza francese in Lombardia ma anche scorci di interesse paesaggistico e pittoresco. La mostra intende anche ricostruire, seppur idealmente, l'allestimento di una delle sale della Pinacoteca. Ancora nel 1822 i dipinti erano infatti disposti lungo le pareti della *sala dei paesaggi* (l'attuale sala XX), insieme a due affreschi dell'Appiani. A circa un secolo di distanza, la saletta fu disallestita, alcuni dipinti furono assegnati all'Accademia di Brera e altri furono assegnati in deposito al Comune di Milano per allestire il Museo del Castello Sforzesco, la cui sezione dell'Ottocento fu poi trasferita nella Galleria d'Arte Moderna presso Palazzo Belgiojoso.

### ***Raffaello, Lo sposalizio della Vergine. Presentazione del restauro***

Già da mesi i visitatori della Pinacoteca di Brera possono assistere in diretta al restauro della pala di Raffaello, nel box allestito nella sala XVIII, e consultando il sito ufficiale del museo ([www.brera.beniculturali.it](http://www.brera.beniculturali.it)) avere informazioni sia storico artistiche (la storia della celebre pala, i suoi allestimenti in Pinacoteca, i restauri cui è stata sottoposta dall'arrivo in Pinacoteca) sia informazioni sulle indagini e sulle fasi essenziali del restauro in corso.

## **GIUGNO 2009**

### ***Brera com'era: Il "Gabinetto dei ritratti dei pittori" di Giuseppe Bossi***

Non poteva mancare, nell'anno del bicentenario, un doveroso omaggio a uno dei primi segretari dell'Accademia di Belle Arti: Giuseppe Bossi, che dal 1801 sostituì nell'ambita carica Carlo Bianconi, sospettato di sentimenti filo austriaci. Personaggio dalla sua polivalente personalità, fu infatti artista, oratore, bibliofilo e accanito collezionista. Alla sua totale dedizione alla riorganizzazione dell'Accademia e all'allestimento della costituenda Pinacoteca, si deve la presenza nelle collezioni di Brera del *Cristo morto* di Mantegna – da lui acquistato a Roma nel 1807 e giunto in Pinacoteca tramite gli eredi nel 1824 – e dello *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, al cui acquisto partecipò attivamente. La ricostruzione della sua raccolta di ritratti di pittori, già descritta nel 1806 e comprendente ben trentatré ritratti e autoritratti di artisti, era stata concepita dal segretario dell'Accademia come ricognizione storica degli antichi maestri della scuola milanese, cui si affiancavano quelli dei "maestri di Brera", rassegna che sarebbe stata di stimolo all'attività didattica svolta dagli allievi dell'Accademia.

## OTTOBRE 2009

### ***I Crivelli che arrivarono a Brera***

Non tutte le opere, giunte a Milano con le requisizioni napoleoniche, restarono a Brera. Alcune furono oggetto di scambi con altri musei o antiquari in vista dell'arricchimento delle sale della Pinacoteca anche con esemplari testimonianze delle scuole straniere. Scambi che oggi possono sembrare iniqui o azzardati, ma che documentano le precise direttive della Direzione dell'Accademia di Brera. La mostra dedicata a Crivelli intende testimoniare la dispersione di alcune delle dodici tavole arrivate a Brera con le requisizioni effettuate nelle Marche nel 1811 e ricostruire due dei complessi più importanti tra quelli eseguiti dall'artista nell'ultimo decennio del Quattrocento: il *Trittico* di San Domenico, i cui scomparti braidensi sono stati recentemente restaurati grazie al contributo di Intesa San Paolo, e l'ancona del Duomo, entrambi provenienti da Camerino. Una ricostruzione che, dopo oltre due secoli, riproporrà, con risultati emozionanti, le due opere nella loro interezza.

## NOVEMBRE 2009

### ***Brera e la guerra. L'Archivio Fotografico della Soprintendenza: documenti sul primo e sul secondo conflitto mondiale a Milano***

La storia della Pinacoteca è fatta anche di eventi drammatici che colpirono e ferirono non solo la città di Milano ma anche il palazzo di Brera e le preziose opere che vi erano conservate; è fatta anche di "silenziosi eroi", di coscienti e vigili funzionari dell'allora Real Soprintendenza alle Gallerie, che spesso con mezzi di fortuna e a rischio della propria incolumità portarono in salvo non solo le opere della Pinacoteca ma anche quelle prelevate sull'intero territorio della Lombardia e giudicate di grande valore artistico. Una corsa contro il tempo, contro le bombe, contro gli imprevedibili cambiamenti delle zone giudicate a rischio, documentata da campagne fotografiche: immagini desolanti, che – soprattutto attraverso quelle affidate ai maggiori studi attivi a Milano negli anni Quaranta del XX secolo – testimoniano anche lo stato d'animo di quanti in quei giorni assistevano sbigottiti e impotenti alla distruzione della loro città.

Tutte le manifestazioni del bicentenario della Pinacoteca di Brera sono state realizzate dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Lombardia Occidentale, con la collaborazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia e con il determinante contributo di Civita e di Electa per il sostegno finanziario, il supporto all'organizzazione, le attività editoriali e di comunicazione.

Un sincero ringraziamento per il sostegno e la costante collaborazione va anche al Comune di Milano e in particolare al Sindaco, Letizia Moratti.

### **Immagini disponibili su:**

[http://www.electaweb.it/ricerca/risultati/it?ads\\_cwp=focus-on-libero&ads\\_spalla=news](http://www.electaweb.it/ricerca/risultati/it?ads_cwp=focus-on-libero&ads_spalla=news)

**Ufficio stampa Electa:** tel. 02 21563433-250; [elestamp@mondadori.it](mailto:elestamp@mondadori.it) - [immaggi@mondadori.it](mailto:immaggi@mondadori.it)



SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO  
STORICO, ARTISTICO  
E ETNOANTROPOLOGICO DI MILANO

**in**Brera  
Pinacoteca



**Electa**